

LA RIVISTA UFFICIALE

la sua i Immagine

Num. 54 - 18 gennaio 2014

Settimanale

**PAPA FRANCESCO
A FUMETTI**

CHIEDI IL SECONDO NUMERO IN EDICOLA



GIORNATA MONDIALE

Al servizio dei migranti

La Chiesa dalla parte
di uomini e donne
che cercano un futuro
di speranza

STORICO ANNUNCIO

Francesco nei luoghi di Gesù

Bergoglio si fermerà tre giorni in Terra Santa,
esattamente come fece Paolo VI nel 1964



Federico Novella:
"Il papa è un esempio"
"Sogno di intervistare il pontefice
della parrocchia accanto"



Famiglia numerosa?
In tanti si sta meglio!
Per loro i figli sono "il volto
della Provvidenza"



Quel pediatra
con il cuore in Africa...
Una vita spesa nella cura
dei bambini in difficoltà



EDIZIONI
MASTER

Rai Eri

Rai 1

Anno II - Num. 3 (54) Settimanale del 18 gennaio 2014 - Rivista € 1,50 - Rivista + A Sua Immagine Plus n. 51 a € 6,99 in più - Rivista + A Sua Immagine Extra n. 13 a € 6,99 in più



IMPONENTE FACCIATA - Misura 60 metri di larghezza per 51 d'altezza

Il tesoro di Bologna

Così è definita la Basilica dedicata a San Petronio, espressione più evidente della cultura e della tradizione religiosa cittadina

Bologna, la dotta. Con la sua storica università e i suoi caratteristici portici è il cuore pulsante dell'Emilia, terra dagli abitanti forti e laboriosi. Una città che storicamente fu sempre insofferente al dominio dell'Impero e della Chiesa e che sancì la propria indipendenza con il progetto di un'opera grandiosa e imponente, la Basilica di San Petronio (dedicata al vescovo bolognese del V secolo). Non si trattava di costruire il duomo citta-

dino (cioè la già esistente Cattedrale Metropolitana di San Pietro), ma di erigere una chiesa concepita come tempio civico e portatrice di valori religiosi, ma soprattutto di quelli politici della città. Iniziata nel 1390 e completata nel 1663 per opera dell'architetto Antonio Di Vincenzo, San Petronio è la sesta chiesa più grande d'Europa. E l'orgoglio dei cittadini della Bologna medievale è rimasto lo stesso di quelli del XXI secolo tanto che nel 2010 è partito

un programma di restauro volto a restituire l'antico splendore alla Basilica nel 350esimo anniversario dal suo completamento. Sulla lapide nella parete esterna della cappella dedicata al santo patrono, la basilica stessa viene definita *Felsinae Thesaurus*, il tesoro di Bologna.

Fonte d'ispirazione per la Sistina

La facciata è stata creata seguendo "diagrammazioni" cosmologiche ed

esoteriche ed è divisa in due fasce orizzontali: quella inferiore è decorata con dei marmi nel Cinquecento e quella superiore con laterizi a vista. Si nota ancora il profilo irregolare, che doveva servire ad ancorare il rivestimento. La parte inferiore, dove si aprono i tre portali, è rivestita di pietra e marmo rosso. Il portale centrale, da poche settimane restaurato in tutta la sua bellezza, è opera dello scultore Jacopo della Quercia, che ha decorato gli stipiti con delle formelle a bassorilievo con storie della Genesi. Sono così perfette che Michelangelo le studiò attentamente e le riprodusse in alcune delle figure della Cappella Sistina. L'architrave riporta scene del Nuovo Testamento, San Petronio e Sant'Ambrogio e una Madonna col Bambino che sempre il Buonarroti, durante un suo soggiorno nel capoluogo emiliano, definì "la più bella Madonna del Quattrocento". I due portali laterali, del 1500, sono stati decorati da più autori. Sulle fiancate della basilica si alternano contrafforti e finestroni in marmo traforato.



NAVATA CENTRALE - È la sesta chiesa più grande d'Europa



ALTARE DELLA MADONNA IN TRONO
Opera di Lorenzo Costa datata 1492

La meridiana di Cassini

Il gioco di colori degli intonaci e le vetrate colorate contribuiscono a rendere l'ambiente, le tre navate e le cappelle laterali ancora più solenni. Sul pavimento si trova la più grande meridiana al mondo, realizzata nel 1600 dall'astronomo Giovanni Domenico Cassini. L'ora non è segnata da una linea d'ombra, ma da un cono di luce che disegna l'immagine del sole. Le 22 cappelle laterali custodiscono innumerevoli opere d'arte: fra queste una *Pietà* di Amico Aspertini, del 1500, in contrasto con gli stili di Raffaello e di Michelangelo, *San Rocco* del Parmigianino, che Vasari nelle sue *Vite* definisce "in tutte le sue parti bellissimo" e, infine, la cappella di San Petronio, uno splendido esempio di arte del 1700. Questo tesoro comprende anche due organi tra i più importanti d'Italia: quello a destra, del 1475, è il più antico fra i grandi organi esistenti, mentre quello di sinistra risale al XVI secolo. In febbraio, dovrebbe essere inaugurata la Cappella di Santa Brigida, al cui interno sarà



Come arrivare a San Petronio

La Basilica si trova in pieno centro storico, nella zona a traffico limitato di Bologna. **In auto** I parcheggi del centro storico sono a pagamento. Per informazioni: www.atc.bo.it. Call center 051 290290. Per info e orari: www.comune.bologna.it. **In aereo** Dall'aeroporto di Bologna Guglielmo Marconi si prende la navetta Aerobus e si scende alla fermata di via Ugo Bassi. Da qui proseguire 50 metri per piazza Maggiore. **In treno** Dalla stazione centrale prendere l'autobus n. 25 in direzione Fossolo-Due Madonne e scendere in via Ugo Bassi. Proseguire per 50 metri in direzione piazza Maggiore.

allestita un'esposizione dei dipinti di Tiburzio Passarotti. Particolare menzione merita anche il campanile, alto 65 metri, creato alla fine del 1400, ma la cui singolarità sta nelle quattro campane: sono del XV secolo e vengono suonate manualmente dalle associazioni campanarie cittadine, seguendo l'antica tecnica tradizionale bolognese. Una delle campane viene chiamata "la scolara", perché scandiva l'inizio delle lezioni universitarie all'Archiginnasio.



1. PORTA MAGNA - Il maestoso ingresso, dopo la ristrutturazione **2. PATRONO CITTADINO** - San Petronio che sorregge la città su cui svettano le due torri

Nel centro storico

Le dimensioni della Basilica sono notevoli: può contenere circa 28mila fedeli. San Petronio domina piazza Maggiore in tutti i suoi 115 per 60 metri. Di fronte si trova il palazzo del Podestà, a sinistra il palazzo d'Accursio, sede del comune, e quello dei Notai, a destra il palazzo dei Banchi. Un po' più in giù sorge la fontana del Nettuno mentre a pochi passi le due torri, la Garisenda e degli

Asinelli, collocate nel punto di ingresso in città dell'antica via Emilia, sovrastano il centro storico.

Legame indissolubile

"Il 350esimo anniversario del completamento dell'edificazione di San Petronio è stato occasione preziosa per riscoprire anzitutto l'indissolubile legame tra la comunità e la sua basilica, espressione del sentimento religioso e insieme del sentimento

civico dei bolognesi", afferma padre Oreste Leonardi, primicerio della Basilica. Una devozione popolare sentita per il santo patrono e che i cittadini di Bologna manifestano soprattutto nelle celebrazioni del 4 ottobre, giornata a lui dedicata. Nonostante ciò, dei sette milioni di euro necessari all'opera, ne mancano ancora 4,5. L'associazione *Amici di San Petronio*, presieduta dall'avvocato Gianluigi Pagani, continua, tra le altre cose, a raccogliere fondi. Ad esempio con l'iniziativa *Adotta un mattone* (finora sono diverse centinaia le donazioni, da 50 euro al mattone) e *Adotta una formella*, una delle 15 di Jacopo della Quercia che decorano il portone centrale (al costo di 5mila euro l'una). Dalla Regione Emilia Romagna, invece, arriveranno circa 600mila euro per altri interventi di consolidamento sismico dopo i danni subiti dalla basilica a causa del terremoto del maggio 2012. Con il 2014 si concluderanno i lavori di restauro di questo tesoro di cristianità che restituirà ai bolognesi e ai turisti il candore dei marmi, le lotte architettoniche tra gotico e Rinascimento, il vitale plasticismo delle lunette e dei bassorilievi. In uno sguardo senza tempo. (g.s.)

Verso la conclusione dei lavori di restauro

Il 21 dicembre la Basilica ha visto un primo fondamentale passo verso lo svelamento della rinnovata facciata, da quasi quattro anni coperta dai ponteggi per il restauro. Si è alzato il sipario sulla Porta Magna, il portone centrale che torna così a mostrare tutta la

ricchezza dei suoi fregi. E tra qualche giorno inizierà lo smontaggio delle impalcature, che verranno poi utilizzate per completare il restauro delle fiancate, del coperto della navata centrale, dell'esterno murario dell'abside e delle sette cappelle che ancora restano da rimettere a nuovo.

A fine marzo, la grande festa in piazza Maggiore per la conclusione dei lavori della facciata e, prima dell'estate, tre giorni di convegno con circa 50 relatori e studiosi internazionali, dedicati sempre al restauro. Infine, la stagione di concerti 2014 della cappella musicale della Basilica

sarà svolta ancora una volta in collaborazione con il teatro comunale di Bologna. La fine dei restauri resta una bella soddisfazione sia per la Chiesa diocesana guidata dall'arcivescovo, il cardinale Carlo Caffarra, sia per la società civile, che vive piazza Maggiore come fulcro pulsante della città.